



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 9 - euro 0.50
Sabato 5 Marzo 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

Paolo Paz

Peace

Paix

Damai

In attesa della rinascita culturale, sociale ed urbanistica di Avellino

UN PROGETTO PER LA CITTÀ

Già nel 2010 il capoluogo irpino era ultimo per il verde pubblico: solo 7,2 metri quadrati ad abitante

OGGI "VANTIAMO" UN ALTRO RECORD NEGATIVO: "ZERO METRI DI PISTE CICLABILI"



GIUSTIZIA

E MISERICORDIA

Il numero del Ponte della scorsa settimana ha trattato, con completezza, due temi interessanti: l'intervista al Direttore della Caritas ed il resoconto dell'intervento del Vescovo Di Donna al Seminario di Formazione degli operatori della Caritas avellinese.

Contribuire a far conoscere le iniziative che la Chiesa di Avellino propone alla nostra comunità è un obiettivo primario del giornale! Perciò, quelli che vorranno aiutarci a diffondere "le buone notizie" saranno sempre graditi.

Michele Criscuoli pag. 4

pag. 3

La gioia del sì per sempre

X FESTA DEI NUBENDI

Domenica 13 marzo 2016 ore 18.00

Chiesa Santa Maria Assunta Torrone di Mercogliano

Il Vescovo Benedice i fidanzati che si preparano al Matrimonio

IN CITTÀ SENZA GUIDA

Nelle scorse settimane ha fatto discutere la nomina del nuovo comandante dei Vigili Urbani di Avellino, Michele Arvonio. Riteniamo sia molto più importante discutere di quanto si verifica da molto tempo in città: auto che sfrecciano superando i limiti di velocità consentiti, ai semafori sono sempre più numerosi coloro che transitano indipendentemente dai colori, verde, giallo e rosso! E poi c'è la cronica sosta selvaggia, con auto parcheggiate su strisce pedonali, marciapiedi ed in prossimità degli scivoli per i portatori di handicap, insomma una vera anarchia che prende sempre più piede in città. Per fortuna gli automobilisti indisciplinati costituiscono una minoranza che, tuttavia, è diventata ben visibile agli occhi di chi vuol vedere.

continua a pag. 3

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 4

FISCO pag. 5

MEDICINA pagg. 8 - 9

VANGELO pag. 11

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

La gioia del sì per sempre

X FESTA DEI NUBENDI

**IL VESCOVO
BENEDICE I FIDANZATI
CHE SI PREPARANO
AL MATRIMONIO**

**Domenica 13 marzo 2016
Ore 18,00
Chiesa S.M. Assunta
Torrette di Mercogliano**

**La celebrazione eucaristica è animata
dalla Zona Monteforte Mercogliano**



Ufficio Famiglia e Diaconia
Diocesi di Avellino



In attesa della rinascita culturale, sociale ed urbanistica di Avellino

UN PROGETTO PER LA CITTÀ di Mario Barbarisi

Secondo LEGAMBIENTE, già nel 2010 Avellino era fanalino di coda nella Regione Campania per la quantità di verde pubblico, con una distribuzione di soli 7,2 metri quadri per abitante.



"Al Corso di Avellino sarebbe stato opportuno creare delle aiuole invece di vasi per contenere le piante. Costringere così la natura non è bello, nonostante la scelta delle specie sia stata fatta con criterio, come potremo osservare in primavera. Ci avrei visto un migliore inserimento del verde, anche perché sono convinto che sia la natura a dover

dettare le regole del gioco, anziché il contrario. Sono per un'architettura più naturalista."

Questa frase fa parte di un accurato servizio giornalistico pubblicato da questo settimanale nel 2011, cinque anni fa eravamo praticamente gli unici a dedicare un'intera pagina sull'arredo urbano installato al **Corso Vittorio Emanuele** della città capoluogo. Allora sembrava che la scelta facesse discutere solo noi e la gente che avevamo intervistato per un sondaggio. Nessuno degli interpellati, circa 95 persone, si era espresso a favore di quegli ombrelloni in metallo, caldi d'estate e freddi d'inverno, corredati da una sorta di tenda che, una volta chiusa, faceva somigliare la struttura ad una sorta di cabine doccia. Era anche sbagliata la scelta estetica oltre che del materiale: acciaio satinato. Un netto contrasto con le classiche luci di stampo classico. A partire dal 2013 i media hanno dato per imminente la rimozione delle strutture al Corso. Questa volta sembra che sia quella buona: sembrerebbe, infatti, imminente una nuova sistemazione, speriamo migliore! Nel frattempo ci chiediamo: chi pagherà per aver speso tanti soldi, gettandoli praticamente al vento? Lo spreco di risorse economiche non è mai cosa buona, ma in questo periodo un uso non ottimale dei soldi pubblici risalta ancora di più. Nel giornale, in quel periodo, trovarono spazio anche le altre installazioni contemporanee: **Piazza Kennedy**, con le corde, per le piante rampicanti che non sono mai salite in alto; **Piazzetta Perugini**, con **l'asilo Pedicini**, voluto dall'indimenticato **don Michele Grella**, che si è improvvisamente ritrovato su di una strada a scorrimento veloce, a cui si aggiungono altri angoli della città, tutti infelicitamente "sistemati".

Da allora Avellino non è più stata la stessa: niente più stile, né immagine definita ed omogenea, ma soprattutto niente più verde!

Secondo LEGAMBIENTE, già nel 2010

Avellino era fanalino di coda nella Regione Campania per la quantità di verde pubblico, con una distribuzione di soli 7,2 metri quadri per abitante.

Secondo il rapporto **ISTAT** la densità di verde urbano relativa ai capoluoghi di provincia, in **Italia** veniva valutata in media pari al **9,3%**. Al disopra di questo dato si ponevano, al momento della rilevazione, 31 Comuni. **Avellino** era in coda, appena sopra **Taranto e Olbia**, con un **2,1%**, nonostante l'aumento dalla rilevazione precedente che riportava un **1,7%**, a causa dell'apertura del **Parco di Santo Spirito**, con i suoi **120.000 metri** quadrati di verde attrezzato. I dati **Istat** parlano di una distribuzione di **11,36 metri quadri per abitante ad Avellino, contro una media nazionale di 106,4**. Eppure, se andiamo alle normative vigenti (vedi Legge 74 del 1967) siamo pienamente nei limiti di legge.

Rispettiamo i riferimenti legislativi e le opinioni acquisite con i sondaggi ma la realtà è sotto gli occhi di tutti i cittadini: non c'è spazio verde pubblico e quello che c'è non risulta fruibile.



Visitate i giardini di **Piazza Kennedy (ex Macello)**, noterete rifiuti, cani che scorrazzano in libertà. Siamo al centro della città, se ci spostiamo nelle periferie la gravità dello stato è ancora peggiore.

Il Parco Santo Spirito doveva essere il fiore all'occhiello ma al momento, anch'esso, si presenta in pessime condizioni, esistono tratti dove abbondano pericoli: pietre taglienti e ferri arrugginiti.

Avellino è inoltre una città senza **Wi-Fi** e senza piste ciclabili. Non siamo connessi (al resto del mondo) e costretti ad andare a piedi, o ancora peggio a restare in casa in attesa che arrivi l'estate, per andare in vacanza, una piccola tregua che ci ripaga di un lungo periodo vissuto "al buio".

Verrà mai la stagione della rinascita culturale, sociale ed urbanistica per Avellino?

dalla prima pagina

IN CITTÀ SENZA GUIDA

Sicuramente esisteranno problemi di organico, per i Vigili, e disagi a causa dei numerosi cantieri aperti, ma la verità è che la città appare mal governata: la villa comunale continua ad essere meta indisturbata di cani portati a scorrazzare da padroni non curanti dei divieti presenti. Abbiamo pubblicato più volte le immagini nella speranza che si provvedesse, nell'interesse del decoro della città, ma nulla o quasi, di ciò che la stampa ha diligentemente mostrato, è stato fatto. Era ed è nostro desiderio riconoscere il cambio di guida delle Istituzioni dal miglioramento ben visibile, a partire dalle piccole cose: è possibile avere i marciapiedi liberi dalle auto? Sia venendo da Atripalda che da Torrette di Mercogliano questa pratica costituisce il peggior biglietto da visita che la città di Avellino possa esibire. Quando potremo portare i bambini nella villa a giocare senza incorrere in pericoli?

Gentile Comandante Arvonio, col Suo mandato, mostri cortesemente a tutti noi perché e come è cambiata la guida del Corpo dei Vigili Urbani. Siamo convinti che la maggioranza delle persone che abitano ad Avellino sapranno apprezzare un nuovo e più incisivo corso. E lo faccia senza fare proclami, come accaduto con alcuni dei Suoi predecessori, che "regalarono" slogan e titoli ai giornali senza alcun riscontro operativo. Resta celebre quello lanciato più volte: "Scatta la tolleranza zero"!

GIUSTIZIA E MISERICORDIA

"Quando aiuto i poveri tutti mi applaudono e vogliono che io aiuti i poveri, quando, però, mi chiedo perché ci sono i poveri mi chiamano comunista"! (Helder Camara)



Michele Criscuoli

Il numero del Ponte della scorsa settimana ha trattato, con completezza, due temi interessanti: l'intervista al Direttore della Caritas ed il resoconto dell'intervento del vescovo Di Donna al Seminario di Formazione degli operatori della Caritas avellinese. **Contribuire a far conoscere le iniziative che la Chiesa di Avellino propone alla nostra comunità è un obiettivo primario del giornale! Perciò, quelli che vorranno aiutarci a diffondere "le buone notizie" saranno sempre graditi.** Ad un patto, che si tenga conto del fatto che anche il nostro impegno è "volontariato" e che per dialogare bisogna essere in due: che parlano, si confrontano ed aiutano gli altri a conoscerci meglio! L'auspicio è che vi siano altre associazioni, cooperative sociali, iniziative no-profit che vogliono raccontarsi agli altri, per migliorare il loro rapporto con la comunità. La lezione di S.E. Monsignor Di Donna merita un discorso a parte: per la specificità degli argomenti trattati e per la forza delle questioni e delle soluzioni proposte.

Il discorso sul rapporto tra Misericordia e Giustizia dovrebbe farci molto riflettere!

Perché, a volte, crediamo che il compito dei cattolici, rispetto al tema della povertà, debba limitarsi alla supplenza, nei confronti delle Istituzioni. Perché molti di noi non sono veramente convinti di quello che diceva Helder Camara (che Papa Francesco ha condiviso spesso): **"quando aiuto i poveri tutti mi applaudono e vogliono che io aiuti i poveri, quando, però, mi chiedo perché ci sono i poveri mi chiamano comunista"!**

Mi sono sempre chiesto come mai un Paese cattolico come il nostro abbia potuto approvare una legge come la cosiddetta Bossi-Fini! Come mai non solo la gerarchia ma tutto il popolo cristiano non abbia eretto barricate o

non sia sceso in piazza (organizzando un "Migrant day"), rispetto a quella legge. Ma c'è di più: oggi, rispetto a questo problema, come ci poniamo, da singoli e come comunità?

Ecco, se penso al "quasi deserto" registrato dalla sollecitazione di Papa Francesco ad accogliere i migranti, mi viene lo sconforto!

Perché, ognuno di noi, prima di parlare dei "doveri" degli altri dovrebbe misurarsi con la propria coscienza, per evitare fariseismi. Perché, quello dei migranti somiglia al problema della droga: tutti ne parlano con dovizia di argomentazioni fino a che la questione tocca gli altri, salvo a ritrovarsi in serie difficoltà se e quando la questione ci tocca da vicino!

Credo che solo una "coscienza formata" possa aiutarci a non commettere errori! Per questo i ragionamenti di Mons. Di Donna (diffusi dal nostro giornale) assumono un'importanza essenziale nell'affrontare la questione anche nella nostra comunità. Perciò è giusto riparlare!

Perché potrebbero servire a migliorare il nostro atteggiamento nei confronti della questione della povertà e delle emigrazioni epocali che segnano il secolo appena iniziato. **Per trovare le risposte personali e per condividere quelle che dovremmo avere il coraggio e la forza di chiedere alla Politica, come una preconditione per poter ambire al nostro consenso!**

Mi piacerebbe scoprire e raccontare le iniziative più interessanti che le nostre comunità, i gruppi, le associazioni e le parrocchie hanno assunto in quest'anno giubilare per mettere in pratica le sollecitazioni del Santo Padre rispetto alle Opere di Misericordia, materiale e spirituale, cui siamo chiamati tutti, individualmente ed insieme agli altri, Così come sarebbe bello conoscere quello che si fa per coniugare insieme i due sostantivi di cui ci ha parlato Mons. Di Donna: **Misericor-**



dia e Giustizia, soprattutto nel nostro Sud: **"il Concilio Vaticano II ammonisce a non offrire come dono di carità ciò che invece è dovuto come Giustizia... perché nella nostra cultura meridionale noi scambiamo spesso i diritti come favori e dobbiamo dire anche grazie, quando è invece un diritto che ci spetta...!"** (cfr relazione Di Donna)

Ed ancora, mi piacerebbe tantissimo che nelle nostre Chiese, nelle omelie di Quaresima o negli approfondimenti dei gruppi e delle associazioni, qualcuno affrontasse e spiegasse, al Popolo di Dio, il concetto (di Don Tonino Bello, richiamato da Mons. Di Donna) del **"samaritano della prima ora"**: cioè di quelle persone (e di quelle Istituzioni) che dovrebbero preoccuparsi di arrivare, come samaritani, nella strada dove c'è il povero (l'emarginato, il migrante...), **"un'ora prima che l'aggressione sia consumata...!"**

In altre parole, dovremmo impegnarci affinché sia condivisa da tutti la necessità che la "compassione del cervello" (tipica della Giustizia) venga prima della Misericordia (la compassione del cuore), sicché la Politica si impegni a trovare le risposte giuste, ben "prima" che le persone possano trovarsi nelle condizioni di grave bisogno. Penso, è ovvio, alla politica "buona", le cui opere vorremmo raccontare sempre, e non a quella "brutta" che, dispiace dirlo, talvolta, approfitta persino delle miserie del mondo per arricchire pochi malfattori!

Proviamo a riflettere ed a trarre le opportune conseguenze, tutti, politici e cittadini, cattolici e non!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

Circa un milione di euro l'anno spesi dal Presidente della Giunta della Regione Toscana Enrico Rossi per il suo staff



Alfonso Santoli

Il Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi ha fatto crescere la sua "squadra" di dieci persone, alle 17 della scorsa legislatura se ne sono aggiunte altre 10 per una spesa complessiva annua di un milione di euro (pari a circa due miliardi delle vecchie lire). A queste 27 persone vanno aggiunti altri 4 consulenti, che ricevono per rimborso spese 26 mila euro l'anno. I suddetti collaboratori del Governatore vanno divisi tra quelli che fanno parte dell'Ufficio di Gabinetto e quelli addetti alla segreteria personale. Il primo gruppo è composto dal responsabile, dal portavoce, da dieci addetti interni, da sei consiglieri esterni e



quattro addetti esterni. Si tratta di 22 dipendenti che vengono pagati da tutti i toscani con 800mila euro (pari ad un miliardo e mezzo circa delle vecchie lire). E non finisce qui. A questi vanno aggiunti il responsabile, l'addetto interno e tre addetti esterni della segreteria, con i quali

si raggiunge la spesa di 960mila euro, che va "arrotondata" con l'aggiunta di rimborsi dei consulenti esterni, con i quali si raggiunge e si supera abbondantemente la spesa di oltre un milione di euro (pari a circa due miliardi delle vecchie lire).

Il consigliere di "Si - Toscana a Sinistra", Tommaso Fattori chiarisce: "Mentre assistiamo a tagli al personale di Giunta e Consiglio, Rossi ingigantisce il suo staff, dedicandolo specialmente alla comunicazione: una scelta che si giustifica con le sue ambizioni a livello nazionale. Nel frattempo ammazza gli istituti di partecipazione, imparando da Renzi ad accentrare il potere e a governare come l'uomo solo al comando".

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LEGGE DI STABILITÀ 2016: NUOVA RIVALUTAZIONE PER TERRENI E PARTECIPAZIONI

LA PRIMA RIVALUTAZIONE RISALE ALLA LEGGE FINANZIARIA 2002



La Legge di Stabilità 2016, – L. n. 208 del 28 dicembre 2015 – all'art. 1, commi 887-888, ha previsto la riapertura (per la tredicesima volta) dei termini per rideterminare il valore dei terreni a destinazione agricola ed edificatoria e delle partecipazioni in società non quotate posseduti da persone fisiche per operazioni estranee all'attività di impresa, società semplici, società ed enti ad esse equiparate di cui all'art. 5 Tuir (Testo Unico Imposte Dirette), enti non commerciali per i beni che non rientrano nell'esercizio di impresa commerciale e soggetti non residenti senza stabile organizzazione in Italia, sulla falsariga dei provvedimenti precedenti che, in sostanza, hanno reso stabile quello originario, risalente agli articoli 5 e 7 della Legge Finanziaria per il 2002 e che, ancora oggi, rappresentano la normativa di riferimento. Va, inoltre, tenuto conto in questa rivalutazione anche quanto stabilito dall'art. 7 del D.L. n.70/11 e cioè la possibilità di compensare l'imposta sostitutiva assolta con le precedenti rivalutazioni.

Il 30 giugno 2016 rappresenta il nuovo termine entro il quale redigere e giurare la perizia di stima, nonché versare l'imposta sostitutiva o la prima rata della stessa (nel caso in cui si opti per il pagamento rateale). L'aliquota dell'imposta sostitutiva (come previsto dal comma 888 della Legge di Stabilità 2016) è stata ormai definita nella sola ed unica misura dell'8% divenuta, pertanto, l'unica aliquota sostitutiva per i beni posseduti alla data del 1° gennaio 2016 e passibili di rivalutazione ossia le partecipazioni non negoziate sui mercati regolamentati a prescindere che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate (si ricorda che ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. c) del TUIR, per partecipazioni non qualificate si intendono quelle che rappresentano complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria pari o inferiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio pari o inferiore al 25%) e terreni (agricoli, edificabili e lottizzati).

Riassumendo, queste le aliquote che si sono susseguite negli ultimi tre anni fino all'attuale ed unica aliquota dell'8%:

- fino al 30 giugno 2014, per le partecipazioni e terreni posseduti al 1° gennaio 2014 (in forza della Legge di Stabilità 2014 – L. n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 156) le aliquote erano del **2%** per le partecipazioni non qualificate e del **4%** per le partici-

zioni qualificate e per i terreni;

- fino al 30 giugno 2015, per le partecipazioni e terreni posseduti al 1° gennaio 2015 (in forza della Legge di Stabilità 2015 – L. n. 190 del 23 dicembre 2014, art. 1, commi. 626-627) le precedenti aliquote erano state raddoppiate e pertanto divenute del **4%** per le partecipazioni non qualificate e dell'**8%** per le partecipazioni qualificate e per i terreni;

- fino al 30 giugno 2016, per le partecipazioni e terreni posseduti al 1° gennaio 2016 (in forza della Legge di Stabilità 2016 – L. n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1, commi 887-888) è stata fissata l'unica aliquota dell'**8%** valevole sia per i terreni e partecipazioni qualificate sia per le partecipazioni non qualificate.

Un soggetto che possiede un terreno o una partecipazione potrebbe avere convenienza ad utilizzare l'opportunità offerta dalla Legge di Stabilità, nell'intento di conseguire un legittimo risparmio fiscale in vista della loro cessione. Infatti, è possibile affrancare le plusvalenze latenti nei valori di questi beni, corrispondendo un'imposta sostitutiva di quella ordinaria, così generando un carico tributario anche molto ridotto rispetto a quello che si avrebbe operando normalmente.

Con il nuovo provvedimento, la rivalutazione può essere eseguita se i beni sono posseduti alla data del 1° gennaio 2016, e consegue effetti solo se si redige un'apposita perizia giurata di stima entro il 30 giugno 2016, che è anche la data per versare l'imposta sostitutiva dovuta, ovvero la prima rata.

Per le partecipazioni la perizia può essere predisposta anche successivamente alla cessione della stessa, purché entro il termine ultimo del 30 giugno 2016.

Per i terreni, invece, la perizia deve essere predisposta, necessariamente, prima della loro cessione, poiché, come ricordato dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 1/E del 15 febbraio 2013, il valore peritato costituisce valore minimo al quale fare riferimento anche ai fini delle imposte indirette (registro, ipotecaria e catastale) e, in quanto tale, deve essere indicato nell'atto di trasferimento (si precisa che la stessa Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 53/E del 27 maggio 2015, mutando il proprio precedente orientamento, ha affermato che l'asseverazione di giuramento della perizia in data successiva al rogito non comporta la decadenza dal regime, fermo restando l'obbligo di redazione della peri-

zia stessa anteriormente all'atto, stante l'onere di indicare nello stesso tale valore periziato). Il versamento dell'imposta potrà invece essere anche successivo alla cessione, qualora quest'ultima avvenga comunque entro il 30 giugno 2016, termine ultimo per il versamento dell'imposta sostitutiva.

La rivalutazione si perfeziona con il versamento da parte dei contribuenti di un'imposta sostitutiva da calcolarsi sul valore dei beni in questione emergente da un'apposita perizia, nella misura del:

- 8% per i terreni agricoli e le aree edificabili;

- 8% per le partecipazioni qualificate;

- 8% per le partecipazioni non qualificate.

Tale imposta può essere versata in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2016 oppure essere rateizzata fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dal 30 giugno 2016 (ovvero: la prima rata da versare entro il 30 giugno 2016; la seconda rata da versare entro il 30 giugno 2017; la terza ed ultima rata da versare entro il 30 giugno 2018).

Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3% annuo, da versarsi contestualmente.

Il versamento dovrà essere effettuato con il Mod. F24 indicando il codice tributo, nella sezione Erario, 8055 per le partecipazioni e 8056 per i terreni.

Nel caso in cui i soggetti in questione abbiano già effettuato una precedente rivalutazione, è ammessa la detrazione dall'imposta sostitutiva dovuta per la nuova rivalutazione dell'importo relativo all'imposta sostitutiva già versata. Tale facoltà di detrazione è ammessa anche nel caso di ulteriore rivalutazione "al ribasso", tenendo presente però che il raddoppio delle aliquote a far data dal 2015 per i terreni ha comportato un costo per tale successiva rivalutazione: infatti nel caso di una nuova perizia "al ribasso", mentre sino al 30 giugno 2014 non si sarebbe pagato nulla di imposta sostitutiva in forza della compensazione con l'imposta sostitutiva pagata per la precedente valutazione (avendo entrambe le imposte sostitutive un'aliquota del 4%), oggi, con l'aliquota raddoppiata all'8%, sarà difficile non pagare nulla.

I dati relativi alla rivalutazione di terreni e partecipazioni devono essere anche indicati nel modello Unico, in particolare nei quadri RM (per i terreni) ed RT (per le partecipazioni). L'omessa compilazione di tali quadri non pregiudica gli effetti della rivalutazione, che resta quindi valida (si veda a tal proposito la Circolare 1/E del 15.02.2013 dell'Agenzia delle Entrate a pagina 15).

L'omissione costituisce, però, violazione formale ed è soggetta a sanzione, compresa tra 258,00 Euro e 2.065,00 Euro (ex art. 8 comma 1 D.lgs. 471/97).

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

VIOLENZA E PERCORSI DI AIUTO



Sempre più frequentemente le cronache registrano atti di assurda violenza nei confronti di anziani, persone diversamente abili, minori, donne alla mercé di adulti frustrati. Si prova indignazione, rabbia, ma poi tutto passa; si riprende a vivere la vita, convivendo con un pessimismo sempre più sottile ed invasivo che tende sempre più a far chiudere la persona in se stessa, che apparentemente sembra non sortire effetti sulla relazione con gli altri, ma che in realtà ne incrementa le distanze emotive e relazionali.

Una delle tante chiavi di lettura è che l'umanità in cui viviamo educa più alla violenza che al sentimento dell'amore e della tenerezza.



Quando si pone in essere un atto di violenza o di rabbia, il più delle volte si pone in essere una proiezione: si è arrabbiati con se stessi, perché non si sa amare, non si è stati posti nella condizione di contattare l'amore, perché non si è fatta intimamente esperienza di questa meravigliosa emozione che genera piacere e gioia

di vivere.

Quando si percepisce la triste consapevolezza di ciò che realmente si è, si ha il dovere di saper chiedere aiuto, rivolgersi a chi sa accogliere, con i limiti e i problemi che si hanno, intraprendendo un percorso di umanizzazione, di un possibile recupero di autostima che permette alla persona medesima di credere in se stessa e ed essere essa stessa soggetto di amore e tenerezza.

Molte sono le Parrocchie e Centri di Ascolto che in Italia hanno attivato PERCORSI DI AIUTO ED UMANIZZAZIONE alla persona con disturbi di relazione ed alta aggressività.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)



Attenzione, d'ora in poi, ad offendere un ausiliario del traffico, nell'esercizio delle sue funzioni, e cioè, ad esempio, nel caso in cui provveda all'accertamento e alla contestazione di violazioni attinenti al

divieto di sosta nelle aree oggetto di concessione – e cioè nell'ambito dell'esercizio dei compiti che gli sono espressamente attribuiti ai sensi dell'articolo 17, comma 132, della legge n. 127/1997, così come interpretato dall'articolo 68 Legge n. 488/1999, dal momento che in tale occasione egli riveste a tutti gli effetti la qualifica di incaricato di pubblico servizio. E' quanto ha stabilito, in estrema sintesi, una sentenza della Suprema Corte di Cassazione - Sezione V Penale – del 22 febbraio 2016, la n. 68880. Con la sentenza impugnata dall'attore innanzi alla Corte d'Appello di Milano, dopo aver perso la causa in egual misura dinanzi al competente giudice di prime cure, quest'ultima lo condannava per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata commessi ai danni di un ausiliario del traffico, e cioè nei confronti del soggetto che aveva proceduto a contravvenzionare la sua autovettura perché malamente parcheggiata in zona a pagamento, in modo tale da ingombrare parzialmente il passaggio sul marciapiede. Anche avverso tale sentenza ricorreva l'imputato a mezzo del proprio difensore dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, deducendo, con il primo motivo, l'errata applicazione della legge penale e correlati difetti di motivazione e lamentando il mancato riconoscimento della scriminante di cui all'articolo 4 Decreto legislativo n. 288/1944 quale conseguenza della omessa verifica dell'effettiva titolarità da parte dell'ausiliario del traffico del potere di procedere a constatare la presunta violazione al Codice della Strada contestata all'imputato. Potere, questo, ritenuto dalla Corte insussistente nel caso di specie, atteso **“che ai sensi dell'articolo 12 dello stesso Codice il suddetto ausiliario non potrebbe sanzionare violazioni che non riguardano il parcheggio in area data in concessione”**. Con il se-

condo motivo l'attore lamentava analoghi vizi con riguardo alla ritenuta configurabilità del reato di violenza privata, non avendo nuovamente tenuto conto la Corte territoriale dell'illegittimità del comportamento dell'ausiliario del traffico in grado di scriminare anche la seconda condotta contestata all'imputato, contraddittoriamente ricondotta dai giudici dell'appello allo schema di cui all'articolo 610 c.p. anziché a quello di cui all'articolo 336 codice penale, una volta qualificata la vittima del reato come pubblico ufficiale. Il ricorso esaminato è apparso ai supremi giudici parzialmente fondato, in particolare il primo motivo, sebbene per ragioni in parte diverse da quelle individuate dal ricorrente. Pur non sviluppando oltre l'obiezione, il ricorso contesta formalmente la scelta della Corte territoriale di qualificare l'ausiliario del traffico come pubblico ufficiale. L'adita Corte, pur registrandosi qualche incertezza interpretativa in passato, ha avuto modo di chiarire in più occasioni come **“il suddetto ausiliario, nell'atto dell'accertamento e contestazione delle violazioni attinenti al divieto di sosta nelle aree oggetto di concessione – e cioè nell'ambito dell'esercizio dei compiti che gli sono espressamente attribuiti ai sensi dell'articolo 17 comma 132 Legge n. 127/1997, come interpretato dall'articolo 68 Legge n. 488/1999 – riveste la qualifica di incaricato di pubblico servizio”**. Ne consegue che gli insulti rivolti all'ausiliario dall'imputato eventualmente integrano il reato di ingiurie, non contestato, e in relazione al quale comunque non risulta essere stata proposta querela, ma non quello di oltraggio per cui è intervenuta condanna, che deve dunque essere annullata senza rinvio perché il fatto non sussiste, con contestuale eliminazione della relativa pena irrogata nel giudizio di merito, pari a quindici giorni di reclusione. Infondato del tutto ha poi ritenuto la Suprema Corte il secondo motivo, con conseguente rigetto nel resto del ricorso. Correttamente ha ritenuto, infatti, contestato all'imputato il reato di violenza privata, **“atteso che la condotta accertata nei suoi confronti – sostanzial-**



mente consistita nell'impedire alla persona offesa di allontanarsi – è stata pacificamente posta in essere dopo che quest'ultima aveva già provveduto ad elevare la contravvenzione. Altrettanto correttamente la Corte territoriale ha ritenuto irrilevante l'accertamento del concreto movente dell'azione criminosa, non sussistendo prova alcuna – né il ricorrente l'ha evidenziata – che l'attore abbia cercato di impedire all'ausiliario di portare a termine i propri compiti, ovvero di costringerlo a ritirare la contravvenzione. In definitiva, in difetto di qualsiasi elemento che consentisse sul piano oggettivo di ricondurre la condotta accertata a quella integrante i più gravi reati di cui agli articoli 336 e 337 codice penale, deve ritenersi corretta la qualificazione del fatto ai sensi dell'articolo 610 codice penale, il quale configura fattispecie che risulta estranea all'ambito di operatività dell'articolo 393-bis codice penale, già vigente all'epoca dei fatti in sostituzione dell'abrogato articolo 4 decreto legislativo n. 288/1944 invocato dal ricorrente”. Provvedeva, dunque, ad annullare senza rinvio la sentenza impugnata limitatamente al reato di cui all'articolo 341-bis codice penale, perché il fatto non sussiste, e ad eliminare la relativa pena di giorni quindici di reclusione, rigettando nel resto il proposto ricorso.

LA REALTÀ VIRTUALE, LO STUPORE E LE PREOCCUPAZIONI

Dal 22 al 25 febbraio del 2016 si è svolto l'annuale incontro della **MWC (World Mobile Congress)** altrimenti conosciuto come GSMA World Mobile Congress, quest'anno il convegno tecnologico, a cui partecipano diversi amministratori delegati di grandi aziende tecnologiche, si è tenuto a Barcellona e, durante la manifestazione, è stata presentata al pubblico una tecnologia che si studiava già da tempo: la realtà virtuale (RV).

Già negli anni 50 l'inventore **Morton Heiling** iniziò a parlare di un cinema in cui venivano coinvolti tutti i sensi. Nel 1962 Heiling realizzò la sua idea costruendo un dispositivo meccanico che permetteva di vedere cinque diversi film non solo con l'uso della vista e dell'udito, ma anche con l'uso del tatto e dell'olfatto: il "sensorama". Questo dispositivo fu il primo in assoluto nel suo genere e va ricordato il fatto che era stato costruito prima della nascita dei computer e che un suo modello funziona ancora oggi. In seguito nel 1968 **Ivan Sutherland**, con l'aiuto del suo studente **Bob Sproull**, creò quello che è considerato il primo sistema di realtà virtuale con visore. Era primitivo sia in termini di interfaccia utente sia di realismo, il visore da indossare era talmente pesante da dover essere appeso al soffitto e la grafica era costituita da semplici stanze in wireframe, e il suo aspetto ne ispirò il nome: La Spada di Damocle. Il primo hypermedia e il primo sistema di realtà virtuale è stato l'Aspen Movie Map creato nel 1977 al MIT. Il programma era una mappa tridimensionale abbastanza grezza della cittadina di Aspen, (Colorado) in cui gli utenti potevano camminare per le vie in tre modalità: inverno, estate e poligonale. Le prime due erano basate su una serie di filmati del luogo girati e montati in modo da coprire ogni possibile percorso tra le strade della città, mentre la terza era una ricostruzione poligonale (poco realistica a causa dei limiti tecnologici dell'epoca). Il termine "realtà virtuale" fu usato per la prima volta nel 1989 da **Jaron Lanier**, uno dei pionieri in questo campo, che ha fondato la compagnia VPL Research (Virtual Programming Languages, linguaggi di programmazione virtuale). Il termine cyberspazio



era apparso invece per la prima volta in un'opera del 1982 dello scrittore americano **William Gibson**.

Negli ultimi anni questa tecnologia si è sviluppata sempre di più, ed è già stata utilizzata dagli scienziati in diversi modi. Negli USA ad esempio alcuni militari hanno messo alla prova la proprie abilità nelle missioni di salvataggio di ostaggi grazie alla RV. Indossando le attrezzature sia militari che quelle necessarie per la RV, e avendo a disposizione riproduzioni di armi che riproducevano fedelmente il peso, la forma e il ricollo delle armi vere ma essendo letali solo nella realtà virtuale, dovevano percorrere un percorso virtuale e salvare ostaggi e sconfiggere nemici di ogni tipo. Il tutto si svolgeva all'interno di una stanza vuota, dalle pareti tinteggiate di bianco, e nella quale erano collocate delle telecamere 3D che ne seguivano i movimenti. In più, anche ostaggi e malviventi erano umani con attrezzatura RV, e tutti gli uomini che partecipavano a questo videogame iperrealistico avevano anche alcuni elettrodi che davano una scossa elettrica nel punto in cui si veniva colpiti, riproducendo anche il dolore. Ma nonostante possa essere usata in vari campi, la realtà virtuale è famosa per lo più per il cinema e i videogiochi. Durante la MWC la realtà virtuale ha suscitato lo stupore di molte persone, ma non c'è da stupirsi visti gli ingenti fondi investiti in tale tecnologia, ma ha anche suscitato alcune preoccupazioni. Su diversi giornali e sui social network è stata pubblicata

una foto scattata durante la presentazione della RV nella quale si vedono centinaia di persone che erano completamente immerse nella realtà virtuale e che non vedono passare uno degli uomini più famosi del mondo: **Mark Zuckerberg** (uno dei cinque fondatori di Facebook), il quale passeggia accanto a tutte quelle persone con un piccolo sorrisetto. La foto ha scatenato in molti il ricordo di quei vecchi film come *Matrix*, *Wall-E* e tanti altri film in cui si osserva un'intera comunità che viene controllata da uomini potenti e spesso malvagi, che riescono a controllare le masse adoperando questa tecnologia. Per **Zuckerberg** quella foto aveva un significato diverso, serviva a incoraggiarne l'uso, e a dire "non abbiate paura", ma dopo la pubblicazione della foto sul suo stesso social network ha ricevuto 8.500 commenti di persone terrorizzate da quell'immagine, senza contare tutti i messaggi e i post su blog e altri social network il cui messaggio è lo stesso.

Forse è una visione un po' troppo apocalittica, forse abbiamo visto troppi film di fantascienza, ma di certo ciò non basta a negare che le persone sbagliate possano usare la tecnologia solo per i propri loschi affari, ma ciò non toglie che la tecnologia può essere utile all'uomo in diversi modi.

Come sempre non è la scoperta scientifica ad essere dannosa, ma è come l'uomo l'applica a costituire un grave pericolo.

Domenico Iandoli

C'È BISOGNO DI PIÙ RISPETTO E BUON SENSO



Vorrei vedere in TV, sui giornali, internet, dai cittadini in pubblico e in privato, comportamenti con maggior rispetto della società in sé e per gli altri, accompagnato anche da più umiltà e buon senso. Si vedono troppi comportamenti negativi, girano insulti, volgarità, parolacce e titoli dispregiativi di ogni genere, che non fanno per niente bene a chi le dice e tanto meno agli altri. Bisognerebbe incominciare da quei politici e dai personaggi pubblici che ci danno un cattivo esempio; poi ci sono tanti cittadini con troppa aggressività, non adottano il minimo rispetto e buon senso, per sé e per gli altri. Se alla base di ogni persona ci fosse più

consapevolezza dell'importanza del rispetto e lo adottassero per sé e per gli altri, ci sarebbe sicuramente meno violenza nelle famiglie, con altri cittadini, nella società, che farebbe molto bene a tutti, porterebbe a una convivenza migliore più costruttiva e positiva, sia sul piano civile, che sociale e culturale. Allora io chiedo gentilmente, cari mezzi d'informazione, cara Scuola di ogni ordine e grado, care Istituzioni a ogni livello, care Associazioni, care Parrocchie, fate più informazione e formazione, alla cultura, del rispetto delle regole e in particolare al valore del rispetto della persona. Questo servirebbe per prevenire tante situazioni negative e di violenza, che purtroppo avvengono ogni giorno nella nostra società. Cari cittadini, mettiamoci con grande responsabilità e impegno tutti insieme, in ogni luogo con le nostre piccole e grandi azioni a praticare la bella cultura del rispetto, per contribuire a costruire una società che sa cercare sempre il bene comune e

tutto quello che ci unisce, dove prevalga sempre il rispetto per le donne, per i bambini, per i vecchi, per tutte le persone fragili e che non manchi mai il rispetto del grande valore della vita. Poi bisogna impegnarci con determinazione per far vincere la buona e bella politica e dire ad alta voce dei sì: sì all'onestà, sì alla verità, sì alla solidarietà, sì alla buona educazione, sì al buon senso, sì all'umiltà e al rispetto, sì alla corretta e buona informazione. Termina con la speranza che tutto questo si avveri per raggiungere l'obiettivo di una società più giusta, di alta civiltà, rispettosa di tutte le bellezze della natura, delle persone, dove si possa stare bene insieme, in famiglia ci sia una buona armonia, con quello della porta accanto ci sia collaborazione: in ogni luogo trionfi l'amicizia. Se raggiunto, sarebbe proprio un grande obiettivo.

Francesco Lena

L'ESTRATTO DI AGLIO PER L'IPERTENSIONE



C'è un piatto tra i più semplici della cucina italiana che ha un successo che va oltre i confini della Campania e dell'Italia: "spaghetti aglio, olio e peperoncino". E' una pietanza estremamente semplice ma buona

per tutte le stagioni, per tutti i gusti, per le cene a casa e per le cene nella locanda che propone solo alimenti semplici, genuini e rustici. Va di moda anche utilizzarlo dopo la frutta, quando la quantità del cibo non ha perfettamente "riempito" lo stomaco. In pratica: basta uno spicchio d'aglio ed il sapore di un piatto diventa particolare. Davvero un condimento super: con l'andar degli anni l'aglio si è trasformato da semplice condimento a sostanza terapeutica, al di là dei suoi impieghi nelle varie tradizioni popolari. Il "nostro" *Allium sativum* (per dirla con la botanica) nasce in Asia, nella Siberia Meridionale, ma dopo ha avuto uno sviluppo di assoluto valore mondiale con grande diffusione nel Bacino del Mediterraneo, anche grazie all'uso massiccio per secoli da parte degli antichi Egizi. L'odore particolare deriva dai numerosi composti organici dello zolfo, di cui è ricco (la allulliina e solfuro di diallile). In Italia si coltivano più di dieci tipi e quelli più noti sono il "piacentino bianco", il "rosso", parecchio ubiquitario ed infatti si trova nelle zone di Sulmona, Trapani e Viterbo. Quella laziale è la produzione che si riallaccia direttamente alle mense degli imperatori romani, quasi a voler sottolineare il loro gusto. Tra gli italici agli il più delicato è il tipo "caraglio", coltivato in provincia di Cuneo. A proposito di produzione vera e propria, nel mondo l'aglio "tira" moltissimo, basti pensare, anche se i dati in nostro possesso si riferiscono all'anno 2010, che si producono fino a 18 milioni di tonnellate e la Cina con i suoi 13 milioni e mezzo è la leader indiscussa tra i Paesi produttori. L'aglio è "nato" (nel senso delle abitudini culinarie) per essere utilizzato come condimento, ma oggi lo si usa anche come ingrediente di diverse salse. Si consuma in tutti modi: crudo, cotto, fresco, secco, intero, a fette, tritato ed in polvere. In medicina è usato perché contiene una serie importante di vitamine (A, B e C), fenosteroli ed altre sostanze impiegate in terapie empiriche. La più importante di queste è certamente il bisolfuro di allile, che è una sostanza ad azione antibatterica e balsamica. A proposito di azioni simil-farmaceutiche si deve ricordare che l'aglio è un buon antipertensivo, un antielmintico, un antiossidante, un antiaggregante piastrinico ed in vitro -per adesso- antitumorale. Oggi non si può più fare a meno del nostro simpatico ingrediente soprattutto nelle terapie "naturali", in special modo per gli accumuli di grassi (i famosi "cu-



scinetti"), la cellulite e la ritenzione idrica. Per bruciare l'adipe, ultimissima novità, si deve mangiare l'aglio crudo, uva e pane nero. Non è la prima volta che parliamo di aglio e delle sue qualità, ma oggi il livello scientifico delle ricerche ci porta a fare un passo in avanti. Un recente studio di Ried, Travica e Sadi ci illustra come è stato possibile ridurre la pressione arteriosa centrale e periferica e la rigidità arteriosa in soggetti ipertesi che non riuscivano a tenere sotto controllo la propria patologia. E' stato osservato in 88 pazienti, tutti ipertesi, che una supplementazione di aglio nella dieta dava risultati confortanti di miglioramento delle proprie condizioni. E' il primo studio clinico randomizzato effettuato con placebo ed in doppio cieco ed è durato 3 mesi, con l'uso quotidiano di spicchi di aglio (1,2 grammi) contenenti la s-allilcisteina per un primo gruppo e per un secondo solo placebo. Si sono valutati i parametri emodinamici centrali, oltre a colesterolo, omocisteina, aggregazione piastrinica ed i markers dell'infiammazione. La pressione arteriosa si è ridotta significativamente in tutti i soggetti del gruppo a cui veniva somministrato l'aglio, in parte solo per la si-

stolica (o massima) ed in parte anche per la pressione diastolica (o minima). E' diminuita di pari passo anche la pressione arteriosa centrale, la velocità dell'onda sfigmica al polso e la rigidità delle arterie. Si sono ridotti i valori di colesterolemia, colesterolo LDL e le apolipoproteine. La tollerabilità della sostanza è stata eccezionale e si sono anche fatti i riscontri nei pazienti che assumevano antiaggreganti ed anticoagulanti e non è stato documentato l'aumento del rischio di sanguinamento. Attualmente ci sono in itinere altri studi per valutare l'associazione con altri farmaci e con altri anti-ipertensivi. Per concludere vorremmo ricordare che l'aglio, soprattutto crudo, necessita di un qualcosa che "ripulisca" l'alito. Non ci sono problemi, dipende di dove ci troviamo, perché è necessario trovare al più presto solo una fogliolina di menta o di salvia, un chicco di caffè o un semino di anice che serviranno a nascondere l'antipatica situazione.

Gianpaolo Palumbo

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Vittorio Casarallo

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre OFFERTE!!

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

DIRITTO DI ACCESSO ALLA CARTELLA CLINICA DEL CONIUGE



Raffaele Petrosino

L'accesso ai documenti amministrativi costituisce, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, principio generali dell'attività amministrativa, al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza: così recita l'art.22,co.2, Legge 241/90. Si tratta, quindi, di un diritto facente capo ad ogni cittadino, il cui esercizio va comunque temperato con quello del diritto alla privacy, altrettanto degno di considerazione e non di secondaria importanza.

La sentenza del TAR Lazio (n.12590/2014) affronta un questione di particolare importanza, giacché si contendono il campo il diritto di accesso e il diritto alla tutela di dati sensibili, attinenti allo stato di salute di una delle parti del giudizio. La questione sottoposta all'attenzione del Giudice amministrativo riguarda il caso di una donna che aveva contratto matrimonio concordatario nel 2010: subito, però, la vita coniugale si era rivelata difficile per cui la donna avviava, sempre nel 2010, causa di separazione dinanzi al Tribunale civile e poi causa di nullità del vincolo matrimoniale dinanzi al Vicariato di Roma. Nel corso del giudizio civile, il marito depositava documentazione dalla quale si evinceva che lo stesso era stato più volte ricoverato presso un ospedale specializzato in neuroscienze e riabilitazione: all'esito dei ricoveri, al marito erano stati prescritti una serie di farmaci per sintomi depressivo-psichiatrici. La moglie, pertanto, nel 2014 aveva avanzato istanza di accesso alle cartelle cliniche relative ai ricoveri del marito presso la struttura sanitaria: l'istanza era motivata con riferimento al processo pendente dinanzi al Vicariato di Roma, nel quale era stata proposta istanza di nullità del matrimonio anche per vizi inerenti alla personalità del marito. Rispetto alla richiesta di accesso, tuttavia, il Direttore Sanitario della struttura aveva respinto la richiesta stessa. Avverso tale rifiuto, quindi, la moglie aveva proposto ricorso dinanzi al TAR evidenziando come il diritto allo scioglimento del matrimonio rappresentasse un diritto di rango almeno pari alla tutela dei dati sensibili relativi alla salute, in quanto espressione di un significativo diritto della personalità. Nell'argomentare la questione posta alla sua attenzione, il Giudice amministrativo



rileva che l'art. 92, par. 2, del D.lgs. 196/2003 (Codice della privacy), nel dettare una disciplina specifica sull'accesso alle cartelle cliniche quali documenti contenenti dati sensibilissimi, stabilisce che "Eventuali richieste di presa visione o di rilascio di copia della cartella e dell'acclusa scheda di dimissione ospedaliera da parte di soggetti diversi dall'interessato possono essere accolte, in tutto o in parte, solo se la richiesta è giustificata dalla documentata necessità: a) di far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera c), di rango pari a quello dell'interessato, ovvero consistente in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile; b) di tutelare, in conformità alla disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi, una situazione giuridicamente rilevante di rango pari a quella dell'interessato, ovvero consistente in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile". Sotto questo aspetto, quindi, il TAR ha ritenuto che il fine dello scioglimento del vincolo matrimoniale (religioso) costituisce una situazione giuridica di rango almeno pari alla tutela del diritto alla riservatezza dei dati sensibili relativi alla salute, in quanto espressione di un significativo diritto della personalità: in presenza di tale situazione, pertanto, avrebbe dovuto ritenersi sussistente l'interesse personale atto a legittimare la proposizione della domanda di accesso alla cartella clinica,

senza che fosse necessaria alcuna particolare indagine in merito alla essenzialità o meno della documentazione richiesta. Rispetto, poi, ad un'altra eccezione mossa dalla struttura sanitaria circa il carattere non nazionale e non statale dei Tribunali ecclesiastici, il TAR ha ritenuto che le sentenze di nullità di matrimonio pronunciate dai tribunali ecclesiastici, anche se rese da un potere giudiziario non appartenente allo Stato italiano, sono comunque destinate ad acquisire piena efficacia e forza cogente (in quanto, su domanda delle parti o di una di esse, sono dichiarate efficaci nella Repubblica italiana con sentenza della corte d'appello), ponendosi in una situazione di pari dignità giuridica con le sentenze di scioglimento del vincolo matrimoniale civile assunte dagli organi giudiziari nazionali, con la conseguenza che l'intento di adire il Tribunale ecclesiastico ai fini della declaratoria di nullità del vincolo coniugale va assimilato, ai fini dell'esercizio del diritto di accesso, all'intento di adire il Tribunale civile per il conseguimento del divorzio. Alla luce di tali considerazioni, quindi, il diniego all'accesso, opposto dalla struttura sanitaria, è stato ritenuto ingiustificato dal Giudice amministrativo, che ha quindi affermato il diritto di accesso della moglie alla cartella clinica del coniuge richiesta con l'istanza di accesso.

raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“NEL SUDAN LA VITA RIPRENDE”



Pasquale De Feo

E' tempo di Quaresima, è tempo di riflessione e preparazione alla Resurrezione di Cristo, che assume un particolare significato perché siamo nel pieno svolgimento dell'Anno Giubilare. Proprio in questi giorni Papa Francesco ha pronunciato frasi molto

forti verso le tante precarietà e sofferenze presenti nel mondo di oggi e la Chiesa è chiamata a curare le ferite della Storia con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Apriamo i nostri occhi e il nostro cuore per guardare le miserie di tanti fratelli e sorelle che sono privati della dignità; ascoltiamo il loro grido di dolore, stringiamo le nostre mani con le loro mani in modo da far sentire il calore della nostra presenza, amicizia e fraternità. Non tutti prendono la via dell'esodo ma rimangono nella propria terra per ricominciare una nuova vita e così è avvenuto per il sud Sudan, che dopo 60 anni di guerre civili tra le varie etnie e con oltre 20 milioni di morti ha ricominciato finalmente a vivere una nuova stagione di speranza, anche se il cammino da effettuare è ancora lungo. E' un Paese in cui, per la carenza di strutture scolastiche, studiare è un lusso, per cui chi possiede i soldi manda i propri figli all'estero. Un'altra difficoltà, oltre l'istruzione, è la mancanza di ambulatori nel territorio che possono facilitare l'azione sanitaria dei pochi ospedali troppo affollati. In questa terra martoriata lavorano dagli anni '90 i missionari comboniani proprio dove ha iniziato la sua attività missionaria il loro fondatore San Daniele Comboni. Per l'Anno Giubilare hanno deciso, con l'aiuto dei benefattori,



di costruire un poliambulatorio presso l'ospedale "Maria Immacolata", costruito nel 2002 a 75 Km dal Paese in mezzo a un terreno boschivo, proprio vicino alla missione dei Padri che erano giunti in questa zona dopo essere fuggiti dalla cittadina di Yírol, distrutta dalle forze governative durante la guerra civile.

Costruire e far funzionare adeguatamente un poliambulatorio in questa zona significa avere una funzionalità e abilitazione per fornire un primo e valido, nonché veloce, servizio sanitario, evitando la congestione dell'ospedale della zona, in modo che i vari dipartimenti possano funzionare normalmente. Il tutto viene effettuato nel rispetto della priorità dell'emergenza dei vari casi e soprattutto della privacy degli assistiti. Il poliambulatorio prevede la costruzione di un edificio a un piano, con una sala di accoglienza, una sala per le visite e almeno due sale per emergenza, sia per bambini che per adulti. Nell'ultimo anno sono stati visitati circa 30 mila pazienti, di cui 500 sono stati gli interventi chirurgici. In questa

regione le malattie più frequenti sono la malaria, le patologie respiratorie, le parassitosi intestinali, le varie malattie tropicali e l'Aids, che è anche una delle maggiori cause di decesso tra gli adulti. I primi che hanno beneficiato del progetto sono stati i bambini, vista la caratteristica della popolazione della zona, al di sotto dei cinque anni e delle loro madri. Alla popolazione è stata chiesta una partecipazione di almeno il 10% del costo totale, invece ai pazienti è stato chiesto un contributo modesto, corrispondente a mezzo euro circa per consultazione, che li abilita a ricevere le medicine e i servizi di ambulatorio. Questa è solo una delle tante opere di misericordia che durante il giubileo stanno trovando spazio, soprattutto nelle zone africane dove è ancora forte l'immigrazione verso l'Europa e verso l'Italia. E' il piano costruttivo della Chiesa per alleviare la piaga dei barconi della speranza dove tanti uomini, donne e bambini perdono la loro vita nel Mare Mediterraneo.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

L'ANNUNCIO...

di Pierluigi Mirra



*Dinanzi al sagrato mani levate,
come a chiedere aiuto imminente.
Volti tesi nella fatica del giorno,
carichi di nostalgia del tempo che fu,
e di paura dinanzi al domani senza futuro.
Attendono una parola!...
La mia? Quella dei saggi? O quella del Cielo?
Una parola che illumina il buio,
riempie di forza le ginocchia infiacchite,
riaccende la stella polare di notte,*

*e la speranza per non soccombere al fato.
E la parola arriva al cuore e alle labbra,
entra nell'animo che riprende vigore,
diventa speranza per guardare al futuro,
rimette in moto la vita nel giorno.
Ma quale parola segreta è arrivata?
"Non siamo soli nei solchi tracciati,
cammina con noi un Padre, ed è Dio,
che ama e prende da noi le cose più strane,
e le ridona in canto di libertà.*

LITURGIA DELLA PAROLA: IV DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo secondo Luca 15,1-3.11-32

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo.

I farisei e gli scribi mormoravano dicendo:

«Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Dio e i peccatori; in mezzo gli scribi e i farisei con la loro diffamazione; questo è il filo conduttore del capitolo 15 di Luca. L'apprensione del Signore è prima di tutto per costoro perché, mentre i peccatori si lasciano avvolgere dalla misericordia, al contrario la reazione dei farisei e degli scribi raggiunge l'apice nella riottosità del figlio maggiore. La domanda da porsi, oggi, non riguarda l'estensione della misericordia, ma la nostra capacità di consentirla. In altre parole: sappiamo gioire per il ritrovamento di un figlio perso? Anche l'immagine della donna che ha perso la moneta e la ritrova, dice la sproposizione tra un'intera casa messa sottosopra per una moneta, anche se ne possiede in tutto solo dieci.

Chi si tiene a distanza (scribi e farisei) e chi si fa avvicinare (pubblicani e peccatori). Al pastore, più delle 99, interessa quella impaurita e persa, finché non la riporta a casa. Questa condizione non è fissata una volta nel tempo; è sempre possibile perdersi e convertirsi.

C'è anche la notizia su cosa si fa in paradiso: Dio dice "Congratulatevi con me perché un peccatore si è convertito". La differenza fra monete, pecore e figli è che le prime si devono trovare, i figli devono farsi trovare, meglio se si rialzano e si mettono loro stessi in cammino, con gioia e fiducia. La gioia è una costante del Vangelo di Luca. Gioia del Signore, degli angeli, delle pecorelle, dei figli, il minore e il maggiore. Peccato è non gioire.

Pentimento e perdono, tenacia del pastore e della donna che cercavano quello che avevano perduto, ma su tutto domina la potenza misericordiosa del Padre, che vede il figlio tornare quando era ancora lontano; più ancora per tutto quello che dice e compie in aggiunta a quello sguardo telescopico.

Se il peccato è sempre smarrimento di sé, la condizione giusta dell'uomo è la comunione col Padre e con la sua eccessiva misericordia che lo porta a uscire non solo per andare incontro al figlio piccolo che ritornava, ma anche a pregare il maggiore che protesta per questo imparziale e asimmetrico perdono.

Ognuno di noi è il minore; ognuno è il maggiore. Ciò che conta è il Padre, il solo capace di ritrovarci come figli. Questo è il miracolo che esige la festa.

Angelo Sceppecerca

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA *misericordiosi come il Padre*



DIOCESI DI AVELLINO

"Sorelle e Fratelli carissimi, con la Bolla Misericordiae vultus Papa Francesco ha indetto uno speciale Anno Giubilare per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. Lc 1,78). L'Anno Santo che si apre è un tempo favorevole donato dal Signore per lasciarci trasformare dalla sua misericordia e per diventare noi stessi testimoni di misericordia (cfr. Francesco, Omelia per i Primi Vespri della seconda Domenica di Pasqua, 11-04-2015)".

Accogliamo con gioia evangelica.

Francesco, vescovo

Celebrazioni Giubilari Diocesane della Misericordia

Sabato 12 dicembre 2015

Veglia di preghiera

che introduce la celebrazione dell'Anno della Misericordia in ogni comunità parrocchiale o religiosa.

Domenica 13 Dicembre 2015

ore 16,30 Ritrovo - stazio alla Parrocchia del SS. Rosario (Av)
ore 17,00 Processione verso la Chiesa Cattedrale
ore 18,00 Rito di apertura della Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica.

Sabato 2 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mirabella Eclano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 9 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Atripalda celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 16 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Serino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 23 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mercogliano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 30 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Grottole celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 7 Maggio 2016

La Zona Pastorale di Avellino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

04 marzo 2016 - 05 marzo 2016

24 ore per il Signore nelle Chiese della Misericordia

Lectio divina con i giovani nei mercoledì di Quaresima nella Chiesa Cattedrale

17 febbraio 2016 ore 19.00

Beati in poveri in spirito: l'affidamento

24 febbraio 2016 ore 19.00

Beati i puri di cuore: la forza dell'autenticità

2 marzo 2016 ore 19.00

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: giustizia di Dio è misericordia

9 marzo 2016 ore 19.00

Beati gli operatori di pace: una vita coraggiosa

16 marzo 2016 ore 19.00

Beati i misericordiosi, il perdono e il vero amore

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Sabato 17 settembre 2016

In cammino verso la Basilica di San Pietro
Passaggio attraverso la Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

Domenica 13 novembre 2016

Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Cattedrale e rito di chiusura della Porta della Misericordia

Vademecum Diocesano

Pellegrinaggio in Cattedrale

Il pellegrinaggio in Cattedrale delle Zone Pastorali, per attraversare l'unica Porta della Misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, prevede due tappe. Raduno e momento di preghiera presso la Chiesa SS. Rosario e processione verso la Cattedrale, sosta presso la Porta della Misericordia e proclamazione del Vangelo di Giovanni 10,1-10, seguito da un cantata in accompagnamento ingresso in Cattedrale e celebrazione.

Per favorire la preparazione dei fedeli a vivere intensamente - come disse Papa Francesco - il mistero della misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, in ogni Zona Pastorale è stata scelta una Chiesa della Chiesa della Misericordia, nella quale ogni venerdì, giorno penitenziale sin dall'antichità, si fa un altro giorno condizional dal Clero di Zona, nelle ore serali, per ricogliere la partecipazione dei fedeli, si tentano i centri di catechesi e celebrazioni del Sacramento della Penitenza.

Stato del pulman e auto

I fedeli che raggiungono la città per celebrare il Giubileo della Misericordia possono trovare l'auto oppure il pulman al campo Santa Rita - Serino - scelti negli SCOP che detengono le dovute informazioni per raggiungere la Chiesa del SS. Rosario.

Le Chiese della Misericordia sono:

I Zona Pastorale di Avellino

Chiesa Cattedrale (Avellino)

II Zona Pastorale di Atripalda

Chiesa Sant'Agostino M. (Atripalda)

III Zona Pastorale di Grottole

Madonna M. M. Annunziata (Grottole)

IV Zona Pastorale di Mirabella Eclano

Santuario Maria SS. della Misericordia (Fortinazzo)

V Zona Pastorale di Mercogliano (Ira - Mercogliano)

Chiesa di San Nicola (Ira - Mercogliano)

VI Zona Pastorale di Serino

Chiesa del Miracolo della Caritas S. Maria della Sedia di S. Luca di Serino

La celebrazione del Sacramento della Penitenza nelle Chiese della Misericordia

Nelle Chiese della Misericordia si celebrerà anzitutto il Sacramento della Penitenza. I sacerdoti della Zona Pastorale saranno la loro disponibilità per ascoltare le confessioni. Sarà cura del Vicario di Zona organizzare un calendario di presenza dei Sacerdoti per le Confessioni.

L'Indulgenza giubilare

Chi chiederà alla Chiesa di essere in questo tempo giubilare la ricchezza summana nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa attività nella partecipazione di ogni concezione. Dal 1° marzo si ha scoperto. Ogni volta che un fedele vivrà una vita di quella opere in piena carità e libertà, la misericordia giubilare. La più l'Indulgenza o vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo al momento del ritorno all'amore del Padre che ancora include il perdono per tutti di un'Indulgenza giubilare pieno, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'Indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanto tempo desiderato. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno toccato. Come il ricambio nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il nostro amore carismatico del Padre li liberi da ogni peccato d'impia e possa avergli e ad altre beatitudine che non ha fine".

Papa Francesco



Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



BASKET

**RITORNA IL CAMPIONATO,
ED È SUBITO SIDIGAS**

Dopo la parentesi delle FINAL EIGHT in quel di Milano, è ritornato il campionato che ha visto ancora la SIDIGAS Avellino in veste di protagonista avendo espugnato, domenica scorsa, nel posticipo serale, il PalaSerradimigni di Sassari, battendo il BANCO SARDEGNA per 95 a 94 e conseguendo, così, l'ottava vittoria consecutiva nel torneo.

E' stata una bella gara combattuta a viso aperto dalle due squadre che hanno sfoderato un basket spettacolare per la gioia dei tifosi presenti.

Ciò è stato dimostrato, anche, dall'alto punteggio raggiunto a fine gara che ha visto, però, la squadra avellinese superare di un soffio la squadra sassarese anche se, a dir del vero, i biancoverdi sono stati quasi sempre avanti nel punteggio, salvo alla fine del terzo quarto che si è chiuso con un +3 a favore di Sassari.

Nel'ultimo quarto c'è stato, poi, un botta e risposta tra le due squadre e la gara si è trascinata avanti punto a punto ma, quasi allo scadere, **REGLAND ha messo a segno la tripla del sorpasso permettendo alla SIDIGAS di vincere in volata.**

Il migliore in assoluto tra gli irpini è stato ACKER (nella foto) bravo a colpire dalla lunga distanza e raggiungendo il ragguardevole traguardo di 19 punti; a seguire RAGLAND, con 18 punti, che in alcuni momenti ha avuto dei momenti di smarrimento perdendo parecchie palle ma che, alla fine, è stato decisivo per la vittoria finale.

Inoltre CERVI che ha confermato il suo momento di gran forma e che con 16 punti realizzati è stato molto bravo nel giocare il pick and roll ed, infine, NUNNALLY e BUVA sempre presenti nel gioco offensivo della SIDIGAS, anch'essi rispettivamente con 16 e 11 punti realizzati.

Coach SACRIPANTI, grande artefice della metamorfosi positiva della squadra, ha così commentato a fine gara " **io credo che il risultato è per noi molto positivo e utile dopo una settimana di grandissima difficoltà dove abbiamo avuto problemi con Acker, Veikalas e Green che non hanno svolto allenamento fino alla vigilia della partita. Riuscire, perciò, a mettere a posto tutta la squadra e vincere a**



Sassari, credo che siano due punti d'oro. Per quanto riguarda la partita, ha proseguito, abbiamo iniziato in ritardo su tutte le azioni e in difesa subivamo ogni affondo della Dinamo. Per questo motivo ho deciso di passare ad una difesa a zona che ha rotto i ritmi a Sassari. Più che squadra di talento, ha concluso, direi che vogliamo diventare una squadra sempre più solida e stiamo maturando la consapevolezza di potercela giocare contro tutti. Talento ne abbiamo ma abbiamo soprattutto atleti che giocano l'uno per l'altro".

Ora, fidando sulla smagliante forma raggiunta, la **SIDIGAS Avellino**, domenica, nell'insolito orario delle ore 12, incontrerà **L'ACQUA VITASNELLA Cantù** con la consapevolezza che potrà consolidare, in caso di vittoria, la sua già solida posizione in classifica.

Franco Iannaccone

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Napoletana Gas 80055300
- Prefettura 0825 7981

STAZIONE ESSO BARATTA

Via Manfredi 97 - Atripalda



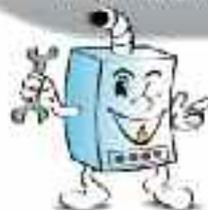
0825/626777

Autolavaggio

Selfservice e Servito

TECNO-IMPIANTI

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: colellamaurizio@legalmail.it



Giubileo dei settimanali cattolici con Papa Francesco

**Passaggio attraverso
la Porta Santa**

Sabato, 9 aprile 2016,
dalle 10 alle 12, tutti i lettori de
il Ponte
sono invitati a Piazza San Pietro*

* Sarà riservato
un settore della piazza
con posti a sedere.

È necessario prenotarsi
contattando gli uffici
della redazione al n. tel

3478111462

oppure inviando
una e-mail
al seguente indirizzo:

settimanaleilponte@alice.it

Sarà seguito
un criterio cronologico
di prenotazione